

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una nota volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Merontavocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La politica delle gazzette e la politica del Ministero.

Per le cose d'Africa, come già osservammo, la fantasia dei nostri gazzettieri correva a briglia sciolta, e non passava giorno senza che egli avessero mandato avvertimenti o consigli al palazzo della Consulta. Davvero che l'on. Mancini deve loro gratitudine imperitura per l'interessamento, con cui que' sponenti e straordinari collaboratori della Diplomazia ufficiale si compiacquero preoccuparsi d'una faccenda tutta di sua spettanza!

Ma da parecchi giorni ci sembra che certe nubi siensi diradate, e che le cose si possano guardare, non più nel miraggio di fantastiche illusioni, bensì alla luce della verità.

Proviamoci a considerarle così, cioè quali si devono dedurre dai fatti, e da indizi accertati o almeno di probabilità indiscutibile.

Ed è utile il fermarci per qualche momento in questa calma meditazione, perchè davvero si aveva corso troppo, cioè dalla piccola spedizione di truppe pel presidio di Assab sino ad un'alleanza con gli Inglesi per la lotta del Sudan!

Per contrario, da quanto può dedursi logicamente dai fatti, l'Italia avrà l'amicizia e la simpatia dell'Inghilterra senza il pericolo di avventurarsi per ora in una guerra, i cui elementi sono ad essa troppo ignoti; di più l'Italia, oltre sistemare il possedimento di Assab, occuperà tranquillamente altri punti sulla costa del Mar Rosso, come già a quest'ora la bandiera italiana sventola a Massaua. Dunque ormai lo scopo delle tre spedizioni, due già avviate, e la terza preparata, è ben definito. Quindi cadono certe censure mosse da ultimo alla politica dell'on. Mancini che supponevasi ispirata allo spirito di avventure, e cadono altre censure dirette a caratterizzarla inerte ed incurante del decoro dell'Italia:

Tra i due eccessi l'on. Mancini si attiene al giusto mezzo; il resto lo farà l'avvenire.

Intanto veggiamo con compiacenza che nel maggior numero di autorevoli diari stranieri apprezzano altamente il contegno del nostro Ministero in que-

sta contingenza. Ma vogliamo citarne soltanto due inglesi, il *Times* ed il *Daily News*.

Verso la fine di gennaio, cioè prima ancora che si conoscesse la caduta di Kartum in potere del Mahdi, il *Times*, quantunque avverso al Gabinetto Gladstone, ragionando della occupazione di Massaua, che non era ancora un fatto compiuto, diceva:

« Gli Italiani sono in procinto di stabilirsi nei dintorni di Massaua, e vi sorvegliano il commercio di una regione per natura fertile e capace di grande sviluppo. La loro presenza sarà una garanzia per il mantenimento dell'ordine nel Sudan e per la soppressione dell'infinito traffico di carne umana, il quale non può essere impedito fuorché dalla continua presenza di una Potenza civile. »

Queste poche parole dicevano tutto. Un presidio egiziano o un presidio turco non sarebbe una garanzia per il mantenimento dell'ordine nel Sudan: un presidio egiziano o un presidio turco non impedirebbero il commercio degli schiavi che si fa dalla costa egiziana del Mar Rosso alla costa dell'Arabia, provincia turca. Dunque, l'Italia a Massaua è un guadagno che fa la causa della civiltà.

Viene la caduta di Kartum. Il giornale inglese scorge nella occupazione italiana di Massaua un altro beneficio. Esso dice:

« Le truppe italiane a Massaua eserciteranno indubbiamente una influenza sedativa nelle vicinanze, e noi fino ad un certo punto ne approfitteremo indistintamente. »

Il *Daily News*, organo liberale e ministeriale, ragionando anch'esso della nostra occupazione, dice:

« Si asserisce che il Ministero ha fatto cosa che non era nel suo diritto aiutando l'Italia a prender possesso di Massaua. Noi non sappiamo qual fondamento abbia questa asserzione. Crediamo soltanto che il Ministero inglese non abbia sollevata alcuna obiezione relativamente alla occupazione italiana di Massaua. L'Egitto non è abbastanza forte per tener quel porto. Il dire che l'occupazione di Massaua è contraria ai desideri del Governo egiziano, è un argomento che non conclude a nulla. L'abbandono del Sudan era contrario ai desideri dell'Egitto, eppure sarebbe una puerilità ed un'assurdità che l'Egitto tentasse di tener

sogetto il Sudan colle sole sue forze. O l'Inghilterra, o la Turchia, o qualche altra Potenza continentale deve tener Massaua, per la semplicissima ragione che non può farlo l'Egitto. Checché se ne possa pensare sulla convenienza di una occupazione per parte dell'Inghilterra, non v'è dubbio che una occupazione italiana sarebbe — almeno nell'interesse della civiltà e dell'umanità — infinitamente preferibile ad una occupazione turca. »

« Diplomaticamente, considerando la cosa alla lettera, la proposta occupazione di Massaua è una questione da risolversi fra l'Italia e la Porta. Il Sultano non ha preso alcuna misura per occupare quel porto del Mar Rosso sul quale pretende di esercitare la sovranità. Ci affrettiamo ad aggiungere che siamo molto contenti che esso non abbia fatto nulla. Una occupazione italiana può essere o non essere desiderabile dal punto di vista degli interessi inglesi; ma l'impianto della dominazione ottomana in quelle parti del mondo in cui fu finora sconosciuta, oppure (come a Massaua) ove esistette anticamente, sarebbe un delitto contro la civiltà. La dominazione turca nelle provincie europee e nell'Asia Minore è una delle più brutte macchie della storia. Perfino gli abitanti dell'Armenia, annessa nell'ultima guerra, malgrado il loro desiderio d'autonomia e il loro orgoglio di razza, confessano che il ferreo dispotismo dello Czar è una benedizione in confronto del Governo dei pascià. Sarebbe ridicolo il suggerire che ad una Potenza, la quale, come la Turchia, non riesce a garantire la sicurezza ordinaria della vita e della proprietà nelle sue provincie europee, sia affidato il compito di mantenere l'ordine e la fiducia in remoti paesi che da lunghi anni furono sottratti alla sua funesta influenza. »

Ecco, dunque, che con l'occupazione di Massaua, e presto di altri punti della costa del Mar Rosso, l'Italia renderà un luminoso servizio alla civiltà; comincerà ad attuare il suo programma di espansione coloniale, e si preparerà agli avvenimenti che devono maturarsi, e ne quali sarà indubbiamente travolta come grande Potenza. Ed ecco che la odierna politica estera del Ministero, a confronto della politica di certi gazzettieri, giovandosi con prudenza dell'opportunità e non trasmodando in peri-

gliosi ardimenti, saprà, come ha l'on. Mancini promesso davanti la Camera dei Deputati, tutelare gli interessi e la dignità dell'Italia.

Un incendio spaventevole a Parigi.

La notte del 13, verso le 11, scoppiò uno spaventevole incendio nelle scuderie della Compagnia delle *Petites Voitures* in via Poteau a Parigi.

Dato l'allarme, accorsero tutti gli operai e guardie e pompieri.

Nelle scuderie erano stati lasciati 150 cavalli; per fortuna si poterono subito trarre in salvo.

Messe poi all'opera quattro pompe a vapore e dieci pompe a mano, lanciarono tant'acqua da inondare i magazzini e tutto il terreno circostante.

L'incendio fu isolato, ma non si poté spegnere che ieri verso le 8 ant.

300.000 chilogrammi d'avena erano depositati nei locali; nulla si poté salvare.

Nell'estinzione dell'incendio vi furono quattro operai feriti, ma per fortuna non gravemente.

Il disastro si attribuisce all'imprudenza di aver lasciata una lampada accesa vicino ad un cumulo di canepaccio.

Il direttore dello stabilimento, signor Bixio, ha detto che i danni sorpassano le quattrocento mila lire.

Il disastro fu notato in tutti i punti della città all'apparire di un chiarore rossastro prodotto dalle altissime fiamme che s'erano alzate.

Le operazioni degli inglesi.

Londra, 15. I giornali ufficiali recano le seguenti indicazioni su le prossime operazioni delle truppe inglesi nel Sudan. Il generale Wolseley resta a Korti per assicurare la comunicazione col suo governo.

Il Brackenburgh conduce a Berber l'armata del Nilo.

Il Buller, che adesso si trova a Gubat, attaccherà Metammeh, quindi, lasciata una guarnigione bastante, coopererà pure con le sue forze a Berber.

Preso Berber, l'armata inglese vi resterà durante tutta l'estate.

Intanto si apre la rotta per Suakin, e Berber, laddove si è già abbandonata la via a traverso il deserto di Baiuda.

Le truppe mandate a Suakin hanno il compito di distruggere le forze del Mahdi, però senza inoltrarsi di troppo; esse restano quindi a Suakin.

Nel frattempo si costruirà con la massima prestezza la strada ferrata da Suakin a Berber.

Il governo inglese proverà ancora a vincere mediante un proclama, le tribù ribelli del Sudan.

A Zurigo la grande filanda Rühl ha fatto fallimento.

La morte di un comunardo.

È morto a Parigi Giulio Vallès, notissimo per le sue avventure politico-sociali e per i suoi lavori letterari che rivelano un pensatore originale e di polso.

Vallès contava 52 anni. Cominciò ad avere a che fare coi tribunali fin da quando era studente di Liceo e fu arrestato come sospetto di cospirazione repubblicana. Divenne giornalista, finché nel 1867 fondò lui un giornale che fu soppresso per un articolo intitolato: *Porci venduti*. E così tirò innanzi nella sua via; polemista fiero e potente; scrittore pieno di forza, d'uno stile evidente e scintillante, Vallès batté in breccia l'impero con tutta l'energia del suo carattere indomito.

Scoppiata la guerra del 70, fu arrestato; poi nominato capo-battaglione della guardia nazionale e quindi destituito allorché prese parte ai moti insurrezionali, e finalmente alla Comune.

Repressa la Comune, Vallès ripartì in Londra e fu condannato a morte in contumacia. Tornò a Parigi dopo l'amnistia.

Vallès ha scritto *Les Réfractaires*, la *Rue* e *Jacques Vingtras*, opere le quali (specialmente l'ultima, che è una specie di autobiografia) gli assicurano una fama non usurpata e non effimera.

Vallès, checché si pensi delle sue opinioni politico-sociali, fu una gran mente — un carattere incommensurabile, e nessuno gli ha potuto rinfacciare — nella vita privata — un'azione meno che onesta.

Il « Principe Amedeo ».

nel Canale di Suez, non investì tanto lievemente, né il suo scagliamento fu tanto facile come le notizie dei nostri giornali hanno voluto far credere. Allo scagliamento cooperò molto validamente il capitano del Lloyd triestino, signor Andrea Trobitch, che si ebbe dai nostri connazionali le più calde dimostrazioni di gratitudine.

Ciò si narra in un giornale italiano di Smirne — l'Eco d'Italia.

Un ministro schiaffeggiato

A Bukarest, l'ex-ministro di giustizia Woinow è stato schiaffeggiato, avanti ieri, su la pubblica via da un impiegato venuto da Jassy. Il ministro voleva rassegnare la sua dimissione quale deputato, ma la Camera non volle accettarla. Il governo ha promesso al signor Woinow di fargli ottenere soddisfazione.

È morto il cardinale Chigi in età di 75 anni. Era zio della principessa Giovannelli. Fu prima guardia nobile del papa. Vestì tardi l'abito sacerdotale.

voce allorché vi avessi ritrovato. Giuramenti di conformarvi ad esse.

— Ve lo giuro! disse il cacciatore serrandosi al petto il prezioso deposito; questa lettera non sarà aperta che alla vostra presenza e dietro vostra autorizzazione.

— Grazie, amico mio; questo è quanto volevo dirvi; partite ora, o buona speranza; sono convinto che la fortuna sarà dalla vostra.

I due uomini si abbracciarono con espansione e si lasciarono, promettendosi di rivedersi fra breve.

Il giorno stesso, Valentino Guillois e Curumilla uscirono da Nuova-Orleans a cavallo di due eccellenti *mustangs* delle praterie.

Presero la via della Sonora, dov'essi speravano di ottenere finalmente notizie positive dei due giovinetti.

Valentino era contento di allontanarsi dalla grande città americana.

Nutritiva certezza che la ferita riportata da don Michele — era proprio lui ch'aveva diretto l'attacco — avrebbe per lungo tempo impedito a costui di nuocere alla causa del cacciatore.

Di più, egli aveva adesso in mano il bandolo della matassa così lungamente cercato; non disperava di giungere a districarla del tutto.

Tuttavia c'era sempre nell'orizzonte un punto nero.

Per la prima volta, egli aveva quasi subito uno scacco.

Ed ora si trovava faccia a faccia con un avversario la cui furberia e destrezza controbilanciavano la sua esperienza e onestà, e lo rendevano forte quasi al paro di lui.

Il principio del male avrebbe dunque sopraffatto quello del bene? La virtù avrebbe dunque riportato sconfitta e vittoria il delitto? (cont.)

Ia Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO DECIMO.

(segue).

Con uno slancio prodigioso e irresistibile pervennero a toccare la soglia della prima stanza.

Ma nel medesimo istante comparve Curumilla, seguito da quattro negri e dai due servi di don Gregorio.

Tutti e sette irruperono impetuosi sugli assallitori.

Valentino e i suoi amici, costretti per un minuto a indietreggiare di fronte agli sconosciuti, ricominciarono allora con nuovo ardore la lotta, e una zuffa corpo a corpo s'impegnò con ferocia indescrivibile.

I cacciatori avevano riposto le lami-pade sulle mensole per evitare che, nell'oscurità, i domestici della casa si ferissero tra loro.

Dopo una lotta di pochi minuti, che tuttavia parvero un secolo, gli assallitori, riconoscendo senza dubbio l'initulità dei loro sforzi, cominciarono a retrocedere lentamente serrandosi gli uni contro gli altri.

Sempre combattendo, raggiunsero il giardino.

In quel punto comparvero altri sette od otto individui; probabilmente la retro-guardia della compagnia, lasciata addietro per proteggere la ritirata. Presero costoro con risolutezza il posto dei compagni, feriti la maggior parte,

e che portavano fra le braccia uno dei loro, senza dubbio il capo, gravemente ferito.

Tenuti in rispetto e passo passo seguiti dagli abitanti della casa, gli sconosciuti si ritirarono lentamente senza più oltre combattere.

Uscirono dalla porticina del giardino, donde s'involarono come uno stormo d'uccelli notturni, senza che gli altri pensassero ad inseguirli.

I cadaveri e i feriti li avevano portati via durante la zuffa, senza che alcuno se ne fosse avvisto.

Nello scorgere le larghe macchie di sangue che qua e là imbrattavano il terreno, e gli avanzi del rogo che finiva di consumarsi, si avrebbe creduto piuttosto ad un sogno o ad una tetra fantasmagoria, che alla scena terribile poco prima incominciata e in brev'ora con infernale audacia compiuta.

Cosa strana, e che dimostra a qual segno di morale degradazione erano giunti gli Stati del Sud a quell'epoca di continui disordini; malgrado le grida dei combattenti, i lamenti dei feriti e le fiamme del rogo che pingevano in rosso per largo tratto l'orizzonte, una tranquillità profonda e non interrotta regnava sempre intorno la casa che audaci banditi avevano tentato prender d'assalto. Le case vicine a quella dei cacciatori erano rimaste nel silenzio e nella oscurità; non una finestra aperta, non una porta socchiusa. Per le vie deserte, dove s'era già spento il gaz, non una guardia notturna, non un agente di polizia.

Pareva trovarsi in fondo al deserto più ignorato della Sierra di San Giovanni o di quella del Norte.

Valentino e i suoi avevano poco sofferto.

Eccettuato don Gregorio, cui era

toccata una ferita piuttosto grave — una palla gli aveva traversato la coscia, per fortuna senza danneggiare alcun organo — ed un negro, che aveva riportato un taglio al braccio sinistro, tutti gli altri difensori della casa erano sani e salvi.

L'indomani Valentino fece le sue dimostranze alle autorità.

Queste si felicitarono calorosamente con lui per la bella difesa sostenuta, e lo invitarono ad agire nella stessa guisa ove i banditi avessero osato ripresentarsi.

E non dissero né fecero altro.

Otto giorni dopo, Valentino Guillois, cedendo alle preghiere di don Gregorio, costretto per qualche tempo dalla sua ferita a una completa immobilità, si dispose alla partenza.

I preparativi furono in brev'ora compiuti.

Il cacciatore regolò i suoi conti con la casa Arthur Wilson, Rouquette e Blondeau, di cui durante la sua permanenza in città non ebbe che a lodarsi; donò poscia la libertà a' suoi negri, cui fece un regalo di mille piastre per ciascuno, per ricompensarli della fedeltà di cui avevano dato prova la notte dell'attacco.

Fece poi chiamare madama Chaubard. La degna signora credette di cader dalle nuvole quando seppe che Valentino aveva comperato la casa a di lei nome e questa di conseguenza le apparteneva con tutti gli accessori.

Valentino la pregò di accettare quel dono.

Terrete una camera per conto mio, soggiunse il cacciatore sorridendo, nel caso io dovessi un giorno o l'altro ritornar qui.

La casa sarà sempre vostra! rispose la brava donna sciogliendosi in

Chi è il Mahdi?

Una lettera del capitano
Manfredo Camperio
al Corriere della Sera.

In verità io non comprendo come il partito che si chiama democratico, si scateni contro il Governo perchè farà probabilmente marciare le sue truppe a lato degli inglesi contro il Mahdi, mercante di schiavi. Il Mahdi non è che un antico ufficiale delle truppe di Suleiman-Bascia, che venne sconfitto in 20 combattimenti dall'eroico nostro Gessi. Questi fece fucilare Suleiman ed altri capi della tratta, ma risparmiò il futuro Mahdi. Ebbe torto. Ora sapete che truppe aveva il Gessi: dei poveri negri indigeni del fiume delle Gazzelle e Niam-Niam, liberati e fuggiti dalle unghie di Suleiman. Non mi si venga dunque a parlare di una guerra antiliberal, contro l'indipendenza del Sudan. Il contrario è la verità. Noi dobbiamo sconfiggere quelle orde di assassini e insediare in Kartum un governo nazionale negro come nella repubblica di Liberia. Si dice che molti negri combattono col Mahdi? È vero; condotti per forza, come i soldati italiani si battevano in Ungheria. Del resto si esagera di molto le difficoltà d'una campagna fra Suakim e Berber. Essa è molto più facile che fra le gole dell'Afghanistan e dell'Abissinia e i deserti del Sud algerino.

Fra Suakim e Berber non vi sono deserti. È un altipiano che giunge nell'Uadi Ahmet a 887 metri di altezza: scavando si trova acqua dappertutto e buona. — Messedaglia bey ne sa qualche cosa (v. *Esploratore* 3.º anno pag. 150). Le truppe egiziane hanno sempre presa questa via. Il clima è sano. Le notti fresche anzi fredde in inverno. Nel maggio il caldo, mercè la brezza che soffia quasi continuamente, è più sopportabile che nel luglio nelle pianure veronesi.

Un corriere percorre i 400 chilometri da Suakim a Berber, in 7 giorni. Il capitano Casati impiegò 10 giorni con una grossa carovana. Un corpo di truppe, lasciando dei blocchi a Bir-Handuc, Akmet, Kogreb, Rauat, Bier-el-Bak, può giungere da Suakim a Berber in 25 o 30 giorni, molto prima che l'estate cominci.

Kartum è malsano, vi dominano le febbri e converrà lasciarvi un debole presidio fortificando Berber, Matemma ed altri punti del Nilo a monte della sesta cateratta ove il clima è sanissimo. Questi posti e specialmente Berber sono il *saniarium* di Kartum.

Una via ferrata di campagna fra Suakim e Berber, che credo sia nei progetti inglesi, incontrerà difficoltà di costruzioni, specialmente presso Kogreb, ove vi è una discesa rapidissima e pericolosa per cammelli.

A mio avviso questa campagna a lato degli Inglesi, se abbiamo la virilità di intraprenderla, avrà immensi vantaggi per l'Italia, che dall'ultima potenza mediterranea, passerà ai primi posti e il nostro commercio ne avvantaggerà enormemente, come pure i rapporti col Mar Rosso, l'Egitto ed altre contrade della costa mediterranea.

PS. La miglior prova che il movimento rivoluzionario, capitanato dal Mahdi, non ha carattere nazionale, si è che tutte le provincie al Sud del fiume delle Gazzelle, i Niam-Niam e l'alto Nilo, riconoscono ancora l'autorità egiziana e il Mahdi non potè mai sottemetterle.

Lado al 4.º di latitudine Nord sul Nilo è la residenza del ben noto scienziato tedesco Emin bey, governatore delle provincie equatoriali. Vi si trovano pure il nostro capitano Casati e l'esploratore russo Junker.

GRAVE FATTO A VERONA.

Verona, 15. Un soldato tentò di uccidere l'ufficiale Tomellini. Il soldato si chiama Michele Pacifico, ed appartiene al 68 fanteria. È di Foggia.

Tentò di uccidere il Tomellini colla stessa sciabola di questi. Il Pacifico era appena tornato dal reclusorio di Gaeta dove aveva scontato due anni di pena, mentre aveva avuta la grazia per un terzo anno.

La Camera dei Deputati

tenne seduta sabato e ieri; in quella continuò la discussione delle convenzioni; in questa, dopo una interrogazione di Roux sulle cause che provocarono lo sciopero nelle manifatture tabacchi di Torino, si continuò a discutere sulla crisi agraria.

Emilio Morpurgo

È morto jersera a Padova. Era deputato di Belluno. Fu rettore dall'Università di Padova. Pubblicò notevoli opere di statistica e di scienze economiche in genere. Ebbe parte importantissima nell'inchiesta agraria della quale fu ordinatore e compilatore per le provincie del Veneto. Di quanto riguardava la Provincia, noi pubblicammo estratti quando tale rapporto comparve, tre anni fa.

CRONACA PROVINCIALE

Ferrovia Maniago-Pordenone.

Sabato scorso si è riunita presso il Municipio di Pordenone la Commissione incaricata degli studi per il concorso dei Comuni nella progettata costruzione di questa linea. Erano presenti i sigg.: Scandella cav. Alessandro, co. cav. Carlo Maniago, avv. Gustavo Monti, Varisco cav. Francesco, F. Piazza, Ing. Roviglio, F. Marsiglio, ing. Salice. — Dopo animata discussione, furono approvati alla unanimità i due seguenti ordini del giorno:

«La Commissione, ravvisando utile che la costruzione della linea tocchi entrambi i Comuni di Cordenons e di Aviano, e ciò nell'esclusivo interesse della Società concessionaria, e considerando d'altra parte che il Consorzio dei Comuni da questo tracciato verrebbero danneggiati nella maggior opera di consumo chilometrico e nel maggior carico della tariffa, opina sia da favorire questa linea, a patto però che tanto pel consumo quanto per la tariffa sia stabilito, d'accordo colla Società Veneta; una percorrenza convenzionale di 28 chilometri da Maniago a Pordenone, ed a condizione che le stazioni di Aviano e Cordenons non sieno collocate più lontane da questi paesi più di 1000 metri.

Ecco ciò che il *Tagliamento* scrive in proposito:

«La Commissione, procedendo al riparto del concorso dei Comuni e considerando l'utilità di farlo, anziché per singoli Comuni, per gruppi, e presi a calcolo i vari fattori sul rispettivo interesse che a ciascuno dei medesimi dalla costruzione della ferrata ne può derivare, ha deliberato che Maniago e Comuni al di là della Cellina debbono concorrere con l'annua somma e per 35 anni, di L. 6500, Aviano L. 3500, Pordenone con i Comuni di Cordenons, S. Quirino e Montebelluna L. 5400. Totale lire 15.400, e ciò corrispondenti per 35 anni.»

«La Commissione fa voti che i Comuni vogliano sanzionare questo riparto ed inviti i rispettivi sindaci di Pordenone e Maniago a convocare i Comuni interessati per procedere d'accordo con essi al sub-riparto delle predette somme loro assegnate. Fa voti che per raggiungere le volute 1500 lire al chilometro dalla Società concessionaria supplirà la Provincia.»

«Da incarico al nobile dott. Gustavo Monti di far pratiche colla Società Veneta per far adottare dalla medesima il tracciato oggi votato.»

Operazione chirurgica
ben riuscita.

Nelle ore pom. del 12 corr. il Dottore conte Basilio Frattina, assistito dai dottori Francesconi, Castellano e Cipriani, eseguiva, colla ben nota sua abilità e sicurezza, la operazione che porta il nome del prof. Porro, per deformità pelvica, in donna oltremodo rachitica. Il risultato fu il più splendido sia per la gestante che per il neonato, e va ad accrescere il numero dei trionfi riportati dal valentissimo chirurgo-operatore.

Un orologio meraviglioso.

Narra il *Tagliamento*:

Certo sig. Kann di Vienna (*Il Miesbachgasse* 7) in un avviso che, fra le inserzioni a pagamento, comparve anche in questo periodico, offriva verso l'anticipata rimessa di dieci lire, un meraviglioso orologio, unico nel suo genere, in finissimo Nickel-Remontoir, ecc. ecc.

Il famoso orologio dev'essere veramente unico nel suo genere, dacché credesi abbia un congegno speciale che gli impedisce di distaccarsi dalle mani del suo proprietario per passare in quelle di chi lo acquista.

Ci viene infatti assicurato che qualcuno dei nostri lettori abbia inutilmente tentato la prova, mandando, ben s'intende, le richieste dieci lire. Ma il guaio s'è che ancor queste, pare, abbiamo acquistato la qualità attaccaticcia del meraviglioso Remontoir e non si riesca più a svincolarle dagli amorosi amplessi del seducente signor Kann.

L'Italia in Africa.

Nulla di nuovo: se non, che la Turchia intende tener acceso l'incidente sollevato in seguito alla occupazione di Massaua per parte delle nostre truppe.

L'Inghilterra in Africa.

Sperasi molto, a Londra, per la pacificazione del Sudan, nel fatto che Hassan pascià accettò il comando delle truppe egiziane partecipanti alla guerra contro il Mahdi.

A Colonia (Köln) sul Reno due ufficiali si scambiarono in duello ventisette colpi di pistola. Uno di essi è morto.

Il motivo del duello fu frivolo assai; uno degli ufficiali s'era per isbaglio messo il berretto dell'altro che se ne offese. Indi alterco e sfida.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico.

Domenica 15	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	751.3	753.5	754.2
Umidità relativa . . .	73	50	38
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento . . .	—	—	E
Velocità chil. . .	0	0	2
Termom. centigrado	2.0	7.7	3.0
Temperatura massima 8.5 — Temp. minima — 1.0			
— minima all'aperto — 4.7			

Società operaia.

Domenica dunque i soci sono convocati in Assemblea generale.

Abbiamo ricevuto il resoconto a stampa. Come di consueto, il resoconto in cifre è preceduto da una lunga relazione. In questa si rianano i principali avvenimenti del 1884 che interessarono la Società operaia. Vi troviamo anche un accenno a riforma che si vorrebbe introdurre nello Statuto; e cioè che il sussidio continuo venisse accordato al socio dopo quindici anni di costante appartenenza alla Società, quandochè avesse raggiunto una età determinata.

Noi troviamo buona l'idea e conforme a quanto già sosteneva il prof. Ramerì quando vi fu il dibattito per compilare il regolamento dei sussidi continui. Solo vorremmo che fosse temperata nel senso che, dopo i quindici anni di appartenenza ed anche prima dell'età determinata, il socio che, per malattia o per caso fortuito, si rendesse impotente al lavoro, avesse da usufruire del sussidio continuo.

Deplora la relazione che pochi abbiano approfittato del decoro anno — pochi in proporzione ai tanti che lo potevano fare — delle scuole serali. Noi ci uniamo nel deplorare ciò; e soggiungiamo che apparentemente il male dipende dai ragazzi, i quali, a detta dei genitori e dei capi-officina, non vogliono sapere di scuole; ma che, siccome a quell'età non si deve comandare ancora, il male è tutto dei genitori stessi ed dei capi-officina i quali, per egoismo, per principio di speculazione, o non lasciano addirittura che i loro apprendisti frequentino le lezioni o non concedono loro quel quarto d'ora, quella mezz'ora di cui abbisognano per recarsi a mangiare prima dell'ora di scuola.

Così vediamo che non hanno nessuno dei loro apprendisti a scuola molte fra le primarie officine del paese: Gabaglio, Benedetti, fra i falegnami, Bardusco, Doretti, Seitz e Zavagna tra i tipografi — del Patronato non se ne discorre — Mondini fratelli e Rubig e Bertaccini fra gli ottorai e bandai, quasi nessuno degli orifici, due o tre soli tappezzieri, pochissimi tra i fabbri....

Bisogna che i padroni, i capi-officina si interessino dell'avvenire dei loro garzoni: è un dovere — un dovere che loro impone la libertà, la quale trova la sua prima base nella cooperazione — anzi nella coesistenza — incessante di tutti nel bene pubblico.

Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1884 ascendeva a complessive 165.438.29 lire, con un aumento verificatosi nel corso dell'anno di lire 834.84.

Il credito per contributi sociali arretrati verso i soci è di L. 7233.10.

Il gettito degli aranci

È proibito. Così stabilisce un decreto del reg. Prefetto. Gli agenti di pubblica sicurezza sono incaricati dell'esecuzione.

Great attraction al Minerva.

Ci consta da fonte sicura che questa sera, verso la mezzanotte, farà il suo ingresso clamoroso in teatro una brillantissima mascherata. Siamo in cartello, e nulla vi sarebbe di straordinario se si trattasse di una comitiva di spensierati giovanotti e di allegre ragazze, ma il piccante sta in ciò che gli attori della mascherata bisogna ricercarli fra sono gravi ed alquanto attempate, in una parola fra i nostri omenoni.

Una mascherata di persone serie! Sembra in vero una contraddizione in termini — sembra anzi impossibile, se non fosse che ben di sovente nulla v'ha di più inverosimile della stessa verità.

Qualche scettico non mancherà certamente d'insinuare che il vero travestimento non consiste nella mascherata di questa sera, ma risiede piuttosto nella gravità assunta durante tutto l'anno e che si smette per una notte, tanto da poter riprendere fiato.

Ma gli scettici ce la trovano in tutto, e guai a badarci. Si finirebbe per non poter più nemmeno giustificare la qualifica di *Carnival nation* che ci siamo guadagnata a fatica, e della quale andiamo giustamente orgogliosi.

Sappiamo altresì che il concetto espresso dalla mascherata è veramente spiritoso ed elegante, e potremmo anche indicare le iniziali degli attori se il desiderio di lasciar al Pubblico il piacere della sorpresa non ci tratteneva dal commettere indiscrezioni.

Per la crisi agraria.

La discussione sulla crisi agraria procede stentatamente, fra la spensieratezza del paese distratto dalle imprese coloniali e dalle feste carnevalesche e la svogliatezza della Camera, stanca della penosa e lunga trattazione delle Convenzioni ferroviarie e poco disposta a raddoppiare la dose delle sedute mattutine. Il Governo non si è ancora pronunciato. All'ultima seduta, in cui parlarono gli onorevoli Carmine e Sonnino Sidney, assistevano appena una trentina di deputati. Dei settantatré oratori iscritti che dovevano parlare dopo l'onorevole Cagnola (così disse il Presidente nella seduta dell'otto febbraio) molti hanno rinunciato per non avere lo sconcerto di parlare ai banchi.

Eppure l'agricoltura è in grande malora. Eppure l'agricoltura ha questa importanza sul bilancio della nazione, che su 1,199,927,197 lire di esportazione (v. commercio speciale 1883) l'agricoltura è rappresentata da 842,598,098 e su 1,380,288,138 lire di importazioni figura per 527,263,940 lire soltanto. Eppure l'agricoltura sostiene direttamente otto milioni di persone, la più parte piccoli proprietari e lavoratori, e indirettamente avvantaggia il maggior numero di cittadini, alimenta tutto il piccolo commercio, offre la materia prima a gran parte delle industrie e i migliori soldati all'esercito. La decadenza dell'agricoltura è la decadenza della ricchezza nazionale. La questione sociale nelle campagne, che in parte si risolve coll'esodo dei nostri contadini, sarà l'avvenimento più funesto che possa toccare a un paese, e l'abbiamo in vista.

Nella seduta del 1 febbraio l'on. Zucconi riferì sopra 84 petizioni di ben duecento e cinque tra corpi morali e privati agricoltori attinenti alla questione agraria. Coltivazione in perdita, difficoltà di procurarsi capitali, prezzo elevato dei trasporti ferroviari, mollezza e gravità delle imposte; fatti che nessuno sa mettere in dubbio. Poi le conseguenze dannose all'agricoltura dell'abolizione del corso forzoso, e la schiacciante concorrenza dei prodotti esteri.

Rimedio: la trasformazione dell'agricoltura; impresa ardua per capitali che richiede.

Le petizioni si ridurrebbero ad otto gruppi: il primo chiede dazi protettivi, alcune petizioni vennero inviate alla Commissione delle tariffe doganali; altre petizioni domandano l'abolizione dei tre decimi di guerra, vennero inviate alla Commissione della perequazione fondiaria; altre chiedono lo sgravio delle tasse in genere; le petizioni del quarto gruppo chiedono la diminuzione sul sale; quella del quinto una sosta alle spese dei Comuni, delle Provincie e dello Stato; quelle del sesto reclamano provvedimenti per lo sviluppo del credito agrario; un settimo gruppo chiede una diminuzione nelle tariffe ferroviarie, infine l'ottavo gruppo oltre i provvedimenti suaccennati chiede altri provvedimenti speciali.

La Giunta deliberò di inviare tutte queste petizioni al presidente del Consiglio.

Daremo domani un brevissimo sunto delle domande finora fatte dai vari oratori.

Società calzolai.

Ieri nelle sale della Società operaia generale gentilmente concesse, si tenne l'Assemblea generale dei Soci in seconda convocazione.

Aperta la seduta, dopo brevi parole del Presidente si diede lettura del rendiconto 1884, che venne approvato all'unanimità e senza contestazioni. Si comunicò ai Soci, che nella ricorrenza del VI anniversario della fondazione della Società, ebbe luogo un banchetto, cui buon numero di Soci presero parte, ed in tale circostanza si spedì un telegramma a S. M. il Re, di ammirazione per la visita fatta ai fratelli colpiti dal morbo asiatico, al telegramma seguì la risposta di ringraziamento in nome di S. M.

Venne nominata una commissione di scrutinio per le elezioni della rappresentanza per il 1885.

Fatto lo spoglio delle schede, diede il seguente risultato: votanti 28, risultarono eletti a Presidente: Flaibani Giuseppe con voti 28 rielezione; a consiglieri: Valoppi Giuseppe con voti 16 rielez., Citaro Giovanni voti 15 rielez., Magrini Enrico voti 13 nuova elez., Marangoni Gaspare voti 13 rielez., Piutti Isidoro voti 12 nuova elez., Biagotti Luigi voti 10 rielez., Zaghis Luigi voti 10 nuova elez., e Bianchi Antonio voti 7 nuova elez. Ebbero i maggiori voti dopo gli eletti: Valoppi Celeste, Nigris Luigi, Pellegrini Gioachino, Carrara Giuseppe, Staiz Pietro ed altri.

Nozze.

Oggi si celebrano a Venezia le nozze Astolfoni-Nenzi. Mille auguri.

Circolo artistico.

Domani sera i soci sono invitati ad un festino di famiglia, ore 9.

Una chiacchiera inglese

fu smarrita. Chi la rinvenne, è pregato portarla al nostro ufficio.

Per chi vuol fare il soldato.

Per l'anno scolastico 1885-86 saranno fatte nuove ammissioni al 1.º anno di corso dell'Accademia militare e della Scuola militare. Gli esami cominceranno il 1 agosto in Milano, Firenze, Roma, Napoli, Torino, Messina, Bari.

Le domande per esservi ammessi dovranno essere in carta da bollo da lire una ed inoltrate ai Comandi dei Distretti militari nel tempo compreso fra il 15 maggio ed il primo luglio.

Per lo stesso anno scolastico — che incomincerà il primo ottobre 1885 — si faranno nuove ammissioni ai collegi militari di Napoli, di Firenze, di Milano e di Roma in via normale nel primo anno di corso e straordinariamente per quest'anno anche nel secondo anno.

Gli esami per il corso avranno luogo nelle città come sopra designate, ed avranno principio il 25 giugno in Roma, il 20 luglio successivo in tutte le altre sedi; gli esami per il 2 corso avranno luogo esclusivamente presso i Collegi militari, e principieranno il 15 giugno in Roma ed il 1 luglio in Milano, Firenze e Napoli.

Le domande, in carta da bollo da lire una devono essere inoltrate ai Comandi dei Distretti militari, dagli aspiranti al 2 corso, non più tardi del 15 giugno per coloro che desiderano sostenere gli esami in Roma, e non dopo il 1 luglio per coloro che intendono presentarsi agli esami nelle altre sedi; dagli aspiranti al 2 corso, non più tardi del 5 giugno per coloro che desiderano sostenere gli esami in Roma, e non dopo il 20 dello stesso mese per coloro che intendono sostenere gli esami in Milano, Firenze e Napoli.

Per altri chiarimenti rivolgersi al locale Distretto Militare o al nostro ufficio.

Cavalleria d'industria.

La questione internazionale e la sollevazione slava, create per nascondere i secondi fini dei mentitori articoli del *Friuli*, non erano sufficienti all'alta scuola. Bisognava anche mettere in cattiva luce lo scrittore della *Patria*, e contro quello si scaraventò l'immondizia delle ingiurie. Quindi si tentò impaurire il Direttore della *Patria* onde lasciasse il campo ad essi; però il Direttore della *Patria* li ha serviti in regola col fare tutto all'incontrario dei loro desideri.

Si tentò anche di spaventare lo scrittore con minacce forse di slavi armati di zappe e vanghe per chiedere un duello a morte. Anche in ciò fecero fiasco.

I nostri slavi non fanno rivolta che contro le canaglie; si ricorda una piccola sommossa contro un noto pregiudicato cavaliere d'industria dell'alta scuola. Cosa strana! gli articoli del *Friuli* sono dello stile ampolloso, vuoto e mistificatore di quel messere, sebbene si vedano i ritocchi e certe frasi notorie di altra mano.

L'X afferma di essere stato, fra gli slavi. Uno solo che direttamente od indirettamente possa giungere al *Friuli*, e che potrebbe avere interesse nella mistificazione, è stato fra gli slavi; e fu anzi in missione anche per un certo affare di cui parleremo a suo tempo. Si badi che noi non diamo per certo se non ciò che è e pesiamo le parole. Continueremo le rivelazioni sull'alta scuola, che chiamiamo terribile, dei malfattori di genio, perchè pur troppo accorda sovente la vittoria come l'ottiene un'abile giocatore di scacchi sicuro dei suoi movimenti.

Dubbiosi del dove incominciare, stante l'abbondanza della materia, nella prima circostanza forse parleremo di uno di quei faccendieri che abbiamo accennati nell'articolo del 20 gennaio. O.

Un ufficiale disgraziato.

Il conte Litta-Modignani Vittorio, tenente del quarto cavalleria Genova, da Milano, sabato, verso un'ora e mezza del pomeriggio, faceva la solita passeggiata a cavallo in piazza d'Armi; quando il suo destriero, per un subito capriccio imbittosito, diedesi ad una corsa sfrenata. Il conte Litta-Modignani fece per trattenere il focoso animale; ma, forse per la troppa brusca voltata a cui lo costrinse, il cavallo sdrucciò e cadde vicino al portone di San Bartolomeo, travolgendo seco anche il cavaliere, che ebbe la gamba sinistra sotto il cavallo.

Per fortuna, pare non si tratti che di lussazione; ma ad ogni modo, il tenente sarà obbligato per qualche tempo a letto.

Nel pomeriggio di sabato e ieri, il conte Litta-Modignani, un giovane che seppe farsi ben volere e tra i commilitoni e tra la nobiltà nostra ch'egli frequentava, ebbe numerosissime visite di ufficiali e di gentiluomini udinesi; fra questi notiamo il Sindaco, conte Luigi De Puppi, il nobile Mantica, il conte Antonio di Prampiero, il conte Frangipane. In una parola, tutti i notabili della città.

Pel veglione del Minerva

resteranno aperte tutta la notte la Birreria al Friuli e il Ristorante *Stella d'Italia*.

Una

Sabato aprirono festina di gli amici che passa guai e se il cui fulguro azzurro. Vi indurono riunioni e ganti e colori ar. un quadr.

Troppo tutti i be. culetto non possi. uno splen. zioso; gen. scorso, un. dell'epoca. la si sare. soldato fu. cheggiat. un'esca. zione zing. e dame t. e ciamb. ziosissim. persuas. pellegri. altri bei. vestiti in. rona di.

Come Orgnani fu splen. tuna; d'a. serberan.

La ser. un festo. blico e l. come le. mare (I. con della. gioia e l. domenico. E qui sciu. quist. glie del. che le d. ai suoi. moti b. frequent. E una. macie di. in rana. secondo. tutti e f. dalle risi.

Resta. Da al. certo, q. sedia dis. rarsi un. per temp. e applau. Le car. retrice. e deve. volte; in. lode: il. prietario. ventori.

Nelle. Italia; in. tisi a do. ciapelli. ster Cris. zatura. fa il sell.

2a Appe. SEC

— A. Giovanni. poltrona. pancia. che, pur. zare il v. vino e d. sostanz. dimentic. quel gio. ci ha las. bene io. Ve lo ri. collocato.

— App. mister K. Datemi i. — Vi. passa? — Ber. talvolta, questo b. — Lo c. — soggi. stenza d. stiano da. a Stenbo. tegli che. verità ch. sangue d. mi pare. Giovanni.

Una festa di bambini.

Sabato sera i signori nobili Orgnani aprirono le loro sale ad una gentile festina di bambini, alla quale invitarono gli amici coetanei dei loro figliuoletti, che passarono alcune ore nella intimità gaia e seducente di quell'invidiabile età, il cui fulgido orizzonte brilla del più puro azzurro.

Fu indubbiamente una delle più belle riunioni di questo genere, ove gli eleganti e ricchi costumi, l'assente dei colori armonicamente fusi, formavano un quadro graziosissimo.

Troppo lungo sarebbe il descrivere tutti i bellissimi vestiti che quei fanciulletti indossavano con tanto brio, ma non possiamo a meno di accennare ad uno splendido duca di Guisa, un grazioso gentiluomo italiano del secolo scorso, una coppia di sposini in costume dell'epoca del Direttorio che in verità la si sarebbe mangiata dai baci. Un bel soldato francese del 700 vedemmo fiancheggiato da un cacciatore olandese, ed un pescatore napoletano con tre graziose zingarelle, e contadine portoghesi e dame ungheresi e capitani spagnuoli e ciambellani e paggetti, ed una graziosissima seguace di Tersicore che persuase alla danza perfino un grave pellegrino in miniatura. Tanti e tanti altri bei fanciulletti tutti riccamente vestiti intrecciavano una brillante corona di grazia ed eleganza.

Come sempre l'ospitalità del nobile Orgnani e della di lui gentile consorte fu splendida, e quanti ebbero la fortuna d'assistere alla loro festina ne serberanno cara e duratura memoria.

Teatro Nazionale.

La serata di ieri a sera fu proprio un festone. La sala rigurgitava di pubblico e le mascherette erano infinite come le stelle nel cielo e le arene nel mare. (Bum!) Si ballava con frenesia, con delizia e dappertutto regnava la gioia e la spensieratezza. Era l'ultima domenica di carnevale.

E qui mi piace ricordare il conoscutissimo S. D. B. che, sotto le spoglie del nostro Sefin, ieri a sera ed anche le domeniche antecedenti, insieme ai suoi compagni, seppe esilarare con moti briosi e di buon genere tutti i frequentatori delle nostre feste da ballo. E una parola di lode anche a quella macie di V. M. e P. B. che trasformatosi in rana il primo e in addomesticatore il secondo, incontrarono la simpatia di tutti e fecero più di una volta sbellicar dalle risa.

Restaurant Stella d'Italia.

Da alcune sere va animandosi il concerto; qualche sera non c'è mancato una sedia disponibile, e se si vuole procurarsi un buon posto, bisogna andarci per tempo. Il pubblico si diverte, ride e applaude molto.

Le canzoni briose e allegre della direttrice Berta de Reder piacciono assai e deve talora ripeterle tre e quattro volte; in generale tutti gli artisti meritano lode: il servizio è inappuntabile, il proprietario fa in modo che i signori avventori sieno sempre soddisfatti.

Arrestati.

Nelle 24 ore, due stranieri, calati in Italia in cerca di fortuna, e poi ridottisi a dover questuare. Uno è un conciapelli della Sassonia, chiamato Schluster Cristiano e si è ridotto senza calzatura; l'altro, chiamato Saiko Stefano, fa il sellaio ed ha la salute in disordine.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SECONDE NOZZE.

III.

(seguito).

— A proposito, Knowle — disse sir Giovanni buttandosi all'indietro sulla poltrona e congiungendo le mani sulla pancia, coll'aria soddisfatta d'uomo che, pur essendo morigerato, sa apprezzare il valore d'un buon bicchiere di vino e di un dessert variato, dopo un sostanzioso pranzo. — Mi sono sempre dimenticato di chiedervi come ha finita quel giovane, quello Stenhouse, che ci ha lasciati... due, tre anni fa... sebbene io insistessi perchè si fermasse... Ve lo ricordate? Se non erro, lo avete collocato a Bombay?

— Appunto, sir Giovanni — rispose mister Knowle un po' bruscamente. — Datemi il vino, Emma, mia cara...

— Vi si trova ancora? e come se la passa?

— Bene, bene... io credo... Ci scrive, talvolta, ma raramente... Sir Giovanni, questo bordeaux è davvero eccellente.

— Lo credo... È di prima qualità... Ma — soggiunse sir Giovanni colla persistenza d'un uomo che non si lascia distogliere dal suo scopo — Ma torniamo a Stenhouse. Quando gli scriverete, ditegli che mister Jones ci abbandona. In verità che nessuno mi andrebbe più a sangue di questo Stenhouse... Giovanni, mi pare... Non è tale il suo nome?

Giovanni Stenhouse.

Grande folla

da Cocchini iersera; tanta, da non erodersi. Ballarono fin quasi le sette. I numeri vincitori furono: 263 per gli uomini — premio, un maiale; e per le donne il 675. Vincitrice, Marietta Bom di Udine. Il vincitore del maiale non si è presentato ancora; ha tempo fino alla prossima domenica, o se nessuno si presentasse l'animale sarà donato all'Istituto Tomadini.

Domani solito grande veglione con lotteria — ultimo della stagione.

Un calcio nello stomaco.

Sabato, dopo mezzogiorno, durante la fiera, un soldato di cavalleria guidava per mano un cavallo nelle vicinanze della Birreria Piani in Giardino.

Imbazzitosi il cavallo, cominciò a tirar calci a destra e a sinistra; passava in quel mentre, vicino, Rizzardi Giovanni, l'ortolano dell'arcivescovo; non poté scansarsi a tempo e ricevette dalla bestia un calcio potente allo stomaco.

Fu portato a casa in condizioni molto inquietanti; si spera che il pover'uomo sia fuori di pericolo, ma ne avrà per un pezzo.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dall'8 al 14 febbraio 1885.

Nascite	
Nati vivi maschi	13 femm. 4
„ morti	1 „ 2
Esposti	2 „ —

Totale n. 22

Morti a domicilio.

Emilio Azzano di Luigi d'anni 2 mesi 6 — Anna Pesante di Antonio d'anni 27 agitata — Anna Beltrame-Liva fu Angelo d'anni 64 casalinga — Luigi Zilli di Valentino di giorni 10 — Anna Ermacora di G. Battista di mesi 7 — Bice Canali di Giuseppe di mesi 9 — Ida Gori di Antonio di mesi 3 — Eleonora Pensacchio di anni 2 mesi 8 — Paolo Cecutti fu Giuseppe d'anni 63 possidente — Vincenza Marzona fu Nicolò d'anni 60 modista — Pietro Marchioli di G. Battista d'anni 2 mesi 4 — Eugenia Tonon di Andrea di mesi 3 — Arcangelo Citarro di Giovanni d'anni 6.

Morti all'Ospedale Civile.

Marianna Cappella-Bucchetti di Giuseppe d'anni 30 casalinga — Giacomo Zuni di giorni 16 — Antonio Malisani fu Domenico d'anni 60 agricoltore — Angela Blasone - Scubla fu Antonio d'anni 57, serva — Francesca Ninini Tagliavini fu Francesco d'anni 77 casalinga — Marianna Toffoli-Cantoni fu Giacomo d'anni 83 lavandaia — Giovanni Volpussi di giorni 3.

Totale N. 20.

dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Giuseppe Bulfone agricoltore con Caterina Danelli contadina — Edoardo Fagnuzzi guardia dog. con Clotilde Biason setaiola — Antonio Cossio agricoltore con Maria Zilli contadina — Pietro Franzolini agricoltore con Felicità Zilli contadina — Luigi Botta negoziante con Fiorenza Dolce casalinga — Giuseppe Livotto calzolaio con Maria Antoniacomi casalinga — Pietro Lodolo agricoltore, con Maria Annabile Marion contadina — Timoteo-Leopoldo Gussoni scrivano, con Antonia Tullisi serva — Gio. Batt. Coterli possidente con Anna Serafini casalinga — Giovanni Tonutti agricoltore con Luigia Bon contadina — Pietro Missana impiegato con Domenica Emma Zuppelli sarta — Antonio Vidulin negoz. con Regina Venturin agitata — Luigi Bonati toritore con Amalia Mini setaiola — Ventura Tellini operaio alla Ferriera con Anna-Maria Mini — Giacomo Rapetto agente di commercio con Virginia Conti civile — Giuseppe Giacchini impiegato con Teresa Sebastianutti casalinga — Giuseppe Pellegrini tintore con Lucia Marozzi ovesta — Francesco Viola tipografo con Santa Cappelletti casalinga — Antonio Vida macellaio con Anna Colasetti setaiola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.

Giacomo Bulfone agricoltore con Ermelia Forte casalinga — Leopoldo Brunner direttore di stabia. industriale con Isabella Usiglio civile — Vittorio Del Gos, operaio con Maria Muggia zigaraja — Girolamo Ontis muratore con Maria Pescoli contadina.

— «... un giovane eccellente — borbottò mister Knowle. — Esatto come un orologio, coscienzioso, perseverante come...»

— Datemi, vi prego, il rompi-noci, Edoardo — lo interruppe sua moglie con un significativo ammiccargli degli occhi.

— Perfettamente — continuò sir Giovanni, che le interruzioni non turbavano punto. — Io sono della vostra opinione; e poichè siete ancora in relazione con essolui, perchè non lo consigliate di ritornare in Inghilterra e di rientrare al nostro servizio?... Qui potrà conquistarsi un'ottima posizione.

— Non credo ch'egli ritorni... Egli non è punto entusiasta dell'Inghilterra... Ma ci pensò e ve ne riparlerò domani.

— Va bene.

E sir Giovanni versò un altro bicchiere di bordeaux e parlò d'altro.

Fu allora — allora soltanto, che le signore si alzarono.

Mistress Knowle era color della brage; Emilia, pallida come una morta.

Quest'ultima si trasse in disparte, per lasciar passare l'invitata, alla quale sir Giovanni aprì gentilmente la porta; ma quando la buona mistress Knowle fu nel salone, si trovò sola, e durante una lunga mezz'ora lady Bowerbank non si fece punto vedere.

Mistress Knowle era molto annoiata, per non dire inquieta.

La loro intimità d'un tempo non s'era riannodata, dopo il matrimonio dell'Emilia; fra le due donne c'erano solo quelle relazioni che si mantengono fra le mogli di due soci. Né lady Bowerbank pareva desiderare una maggiore intrinsechezza. Ell'era sempre piena di bontà e di benevolenza, ma non ricercava né incoraggiava l'amicizia di veruno.

Pomo d'Oro ed altrove.

Folla al Pomo d'Oro, da Odratti in via Pracehioso; ballo animato in tante piccole feste semi-pubbliche.

Da Palma, Latisana e Rivignano

ricevemmo corrispondenze che inseriremo domani.

Mercati e fiere in Friuli.

Martedì	Spilimbergo (m.)
Mercoledì	San Daniele (m.)
Giovedì	San Daniele (an.) Socile (sett. bov.)
Venerdì	San Daniele (an.)
Sabato	Buttrio, Maniago
Lunedì	Nessuno

La tragedia di Padova.

Fucilato! Ecco il grido dell'Arena di Verona, dell'Euganeo di Padova, della Nuova Arena di Verona, della Provincia di Vicenza: fucilato il Costanzo, quella belva che, dopo aver ucciso tre suoi commilitoni e credendo averne uccisi quattro, esclama: *Ho ucciso quattro mosche.*

Fucilato! E dopo? — si domandano i contrari alla pena di morte. — E dopo? Ha forse giovato la fucilazione di Misdea di Marino, di Scaranari?

Ecco i nomi delle vittime: Caporale furiere Cossa Pietro di Borgovercelli (Novara), nato nel 1863. Ha padre e madre; Caporale Desillani Innocenzo, di Prato Sesia (Novara), nato nel 1863. Zappatore Gribaudo Giacomo, nato il 1862. Ha vivo padre e madre.

Il Costanzo Antonio fu condotto a Venezia; stamane, sotto buona scorta. Il processo gli si farà davanti il Tribunale militare di Venezia; e forse in aprile sarà tutto finito.

I funerali alle vittime si fanno oggi alle ore nove ant.

Immenso popolo e tutte le società colle rispettive bandiere vi parteciperanno.

È sempre vivo il compianto per le povere vittime.

L'assassino Costanzo.

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 15 febbraio.

(A. V. Q.) Oggi alle ore 6 pom. giunse scortato da 15 carabinieri, il soldato Costanzo, autore della tremenda carneficina compiuta il giorno 13 nella caserma S. Giustina in Padova.

Venne trasportato nelle carceri militari di S. Francesco. L'assassino aveva incatenato mani e piedi.

Da mie informazioni particolari posso accertarvi che l'istruttoria del processo procede con la sollecitudine richiesta.

La vita, per lei, era una cosa del tutto passiva.

Mistress Knowle, dal suo canto, aveva avuto il buon senso ed il tatto di rispettare una tale riserva, di non far mai allusione all'antica loro intimità — le circostanze essendo ora così differenti — e di non fare, delle loro relazioni così penose di un tempo, l'oggetto d'imbarazzi e di pene al presente. Di modo che, poco a poco, vedendo che il silenzio da lei bramato non veniva interrotto mai, l'Emilia era passata da una specie di freddezza, di repulsione nervosa, ad una cordialità comparativa.

Ma mister Knowle non si considerava ciò malgrado, in casa di lady Bowerbank così intima da poter seguire l'impulso della sua ispirazione, da recarsi per le stanze a cercare della sofferente, a farle aprire il suo cuore, a consolarla se fosse possibile.

Restò dunque seduta nel salone, sola, piena d'ansietà, non osando neppure interrogare i domestici.

Infine, lady Bowerbank ricomparve. Povera Emilia! Faceva pena a vederla. Se per l'innanzi era pallida; ora aveva l'aria sepolcrale. Gli occhi rossi, contornati da un cerchio livido, nero, come se avesse pianto; e quando lei cameriere le porse il caffè, le di lei mani tremavano convulsive, tanto che durava fatica a tenere la tazza.

Balbettò poche parole di scusa; ma quando i servi furono usciti, vi fu un silenzio lungo, penoso, che mistress Knowle, molto imbarazzata, interruppe per la prima, facendo rimarcare che il tempo era magnifico per una passeggiata.

Desiderate recarvi al passeggio, in riva al mare? — chiese turbata l'E-

dall'enorme gravità del fatto e che il Costanzo verrà giudicato, per citazione direttissima, da questo Tribunale Militare.

Vi torrò informati sullo svolgimento di questa lugubre tragedia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dubino, 15. Il viceré cadde da cavallo fratturandosi la clavicola.

Parigi, 25. Un dispaccio di Briere da Langson in data 13 febbraio dice: la bandiera nazionale sventola a Langson. In seguito a vivo combattimento sostenuto nell'ultima notte a 7 chilometri da Langson l'esercito fu sbaragliato.

Amburgo, 15. Ieri fu qui arrestato un dinamitaro proveniente dall'America. Sarà consegnato all'Inghilterra.

Echi d'una tragedia.

Pest, 15. Ieri dopo mezzogiorno ebbe luogo il seppellimento delle tre vittime della miseria, — il marito, la moglie, ed una figlia di quella famiglia Seiler, l'orologiaio, il quale d'accordo colla moglie, aveva deciso di compiere un eccidio completo per sottrarre sé ed i suoi alla miseria. (Vedi giornale di Sabato).

Una folla immensa erasi raccolta davanti l'ospedale, e, come avviene in tali casi impediva che la cerimonia avesse luogo, agitandosi e gridando.

Dapprincipio c'erano gendarmi; e quando poscia comparvero, con bruciati modi si diedero a cacciare indietro la folla. Una parte di questa si precipitò contro il portone dell'ospedale, mettendo le più alte grida, che volevano vedere i due ragazzi superstiti.

L'ospedale si trovò per qualche tempo bloccato da quella moltitudine tumultuosa, finché si riuscì a disperderla.

Da tutte le parti si fanno sottoscrizioni per gli sventurati ragazzi: e la figlia venne accolta in casa del conte Somssich.

L. MONTICO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 14 febbraio.

Venezia	84	—	38	—	60	—	23	—	56
Bari	41	—	84	—	67	—	53	—	51
Firenze	12	—	64	—	34	—	70	—	89
Milano	90	—	41	—	46	—	38	—	58
Napoli	48	—	64	—	46	—	58	—	77
Palermo	6	—	64	—	89	—	75	—	5
Roma	44	—	20	—	11	—	29	—	76
Torino	66	—	16	—	1	—	7	—	85

BRONCHITI,

Lente infreddature, Tossi Costipazioni, Catarrhi, Abassamento di voce, Tosse Asinina, guariscono colla cura dello

SCIROPPO

Catrame e Codeina

preparato da BOSERO e SANDRI farmacisti alla Fienice Risorta dietro il Duomo, Udine.

milia. — Io non mi sento abbastanza forte per venire in vostra compagnia, ma lo potrebbe la mia cameriera.

— Io non voglio uscire e lasciarvi sola, mia cara — le rispose mistress Knowle, col cuore spezzato al veder quelle mani tremanti, quella faccia smorta, que' due pomelli d'un rosso vivo alle guance che facevano parer più grandi ancora i suoi grandi occhi.

E nell'istante medesimo, la memoria le rappresentava la figura giovane, allegra, gentile di Emilia Kendal, quando era venuta per la prima volta in sua casa, illuminando della sua giovinezza gaia le stanze silenziose e quasi tristi della sua abitazione e filtrando come raggio benedico di sole sui viali ampi del giardino — massime il sabato e la domenica, nei giorni in cui Giovanni Stenhouse abbandonava il lavoro usato e veniva a godere qualche istante di paradiso.

— Mia cara, non voglio lasciarvi sola — disse la Knowle — Non va bene... sarebbe una brutta cosa per voi...

Queste parole semplici, dette con tenerezza materna, con quella espansione affatto femminile che ha sì forte attrattiva sul nostro cuore ed a cui nessuna fanciulla, nessuna donna maritata felice od infelice, non resiste o non dovrebbe resistere, spezzò la catena di ferro che serrava il cuore della povera lady Bowerbank.

Ell'a poggiò, singhiozzando, il capo sulla spalla di mistress Knowle; e proruppe:

— È necessario che vi parli... È assolutamente necessario. Morrei... se non aprissi il mio cuore a qualcuno.

(continua).

PREMIATE
Pastiglie De Stefani

(ANTIBRONCHITICHE)

contro la

TOSSE

(177)

Il pregio di queste Pastiglie viene dimostrato dalle affermazioni dei distintissimi professori signori Cav. Pietro Bosio medico specialista delle malattie di petto all'Ospital Maggiore medico primario dell'Ospital Fate-Beno-Fratelli di Milano; Cav. Eugenio Leco medico dell'Ospital di S. Giovanni in Torino; Pietro Citarro Luigi Lardola, Girolamo Massari, Professori sanitari della Città di Napoli; Giovanni Morelli medico primario all'Ospital Civile e Militare di Ascoli-Piceno; cav. Dottor Oscar Giacchi medico primario di Fermo e direttore del manicomio Provinciale; Cav. F. Colotti e nob. N. Romano medici primari dell'Ospital di Udine; Cav. M. Antonio Violini Colonnello medico ed altri distintissimi che confermarono i risultati sempre felicissimi di questo medicamento.

Deposito generale in Vittorio nel Laboratorio DE STEFANI, in Udine nelle Farmacie COMELLI, FABRIS, ALESSI, COMESSATI, DE CANDIDO, DE VINCENTI, BIASIOLI, PETRACCO e CANTONI G.B. in Bertolito.

Prezzo cent. 60 e l. 1.20 alla scatola.

Rappresentante per Trieste, Istria, Dalmazia, Gorizia G. Cilia Droghieri, vendita nelle Farmacie di Trieste Serravalle Zanetti, Ravazzini e presso le più accreditate Farmacie della Monarchia, in Spalato da Giovanni Toegl.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilia, eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

A. V. RADDO

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Valtorta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vini bianco e nero assorbito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via Aquileja N. 9, trovasi un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; « Officina speciale per riparazioni ».

NOVITÀ

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale silenziosa, senza navetta. Bobina contenente 600 metri di filo; ago corto. Adattata ad ogni lavoro.

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritzner e comp. (Durlach). Macchine Singer extra modello da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 — Via della Posta — 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mili di stomaco, Dispensie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

Avviso interessante

Nel Negozio Manifatture del signor Luigi Comessatti in Udine angolo via Poscolle N. 1 si procede alla vendita definitiva delle merci in liquidazione col ribasso 20 p. 100 del prezzo di costo!

Udine, 22 gennaio 1885.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14. Rendita god 1 gennaio 97.70 ad 97.85. Idem god. 1.° luglio 95.53 a 95.68 Londra 4 mesi 25.20 a 25.28; Francese a vista 100.25 a 100.50. Valute. Pezzi da 20 franc. da a ; Bancanote austriache da 205.25 a 205.75; Fiorini austriaci d'argento da a	LONDRA 13. Inglese 99.1/8 Italia- no 95.7/8. FIRENZE 14. Napoleoni d'oro Londra 25.22; Francese 100.47; Azioni Municipali Banca Nazionale Ferrovia Merid. (con.) 683.00 Banca Toscana Credito Italiano Mobiliare 996.50; Rendita italiana 98.07. Dispacci particolari. PARIGI 15. Chiusura della sera Rend. 97.90 VIENNA 15. Rendita austriaca (carta) 83.30; Id. austr. (arg.) 84.00 Id. austr. (oro) 106.55 Lon- dra 123.90. Argento Nap. 9.77. MILANO 15. Rendita italiana 98.30 Serali 98.15 Marchi 1.23.—	VIENNA 14. Mobiliare 303.10 Lom- barda 144.00; Ferrovia Stato 306.40 Banca Na- zionale 865.00; Napoleoni d'oro 9.78; Cambio Pubblico 48.85 Cambio Londra 129.00 Austriaca 83.90. BERLINO 14 Mobiliare 518.50; austriache 508.50 Lombarda 236.50 Italiana 97.70 PARIGI 14. Rendita 3 0/0 81.22; Ren- dita 5 0/0 109.65; Ren- dita italiana 97.60; Ferr. Lomb. Ferrovia Vit- torio Emanuele Ferrovia Romane Obbligazioni ; Londra 25.35 1/2 Italia 1/4 Inglese 99.1/4. Rendita Turca 17.45
---	--	--

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen
approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.
In Udine presso i Farmacisti **Bosero e**
Sandri, dietro il Duomo.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
ARTENZE	ARRIVI	ARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11.— ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 ant.	6.28 pom.
4.46 pom.	9.15 pom.	4.— ant.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9.— ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa.			
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ..
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5.— pom.	7.40 ..
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 ..	8.20 ..

da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10.— ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ..	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5.— pom.	8.08 ..
8.47 pom.	12.36 ..	9.— pom.	1.11 ant.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbriatore di carrozze

UDINE - Via Gorghi N. 14. - UDINE

INIEZIONE

AL

CATRAME

DEL CHIMICO-FARMACISTA

C. PANERAJ

Contro la Bleenorraggia (scolo) recente e cronica, fiori bianchi, ecc.

Distingue le numerose esperienze istituite da abili medici, essendo ormai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, agisce ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della vescica e di tutto l'apparato genito-urinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, opportunamente preparata con l'aggiunta di qualche leggero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da bleenorraggia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande e iniezioni.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, e la **Iniezione Paneraj di Catrame Purificato** agisce mirabilmente a guarire la bleenorraggia, senza esporre chi ne fa uso ai pericoli e agli inconvenienti ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tante vantate iniezioni caustiche, che per lo più contengono sali di Piombo, di Mercurio o d'Argento.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la bottiglia con relativa istruzione.

DEPOSITO IN UDINE alla farmacia **Rabris**, Via Mercatovecchio, ed alla farmacia di **Udine**, condotta da **Comessatti**. — ARTEGNA, Asclezio **Giuseppe**. — GEMONA, **Bellanti**.

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha più una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è immediato il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'anima e progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifriche, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

CINORI (Firenze).

Servizio da tavola pezzi 92 L. 50.—
Simile » caffè » 27 » 8.—
Simile » camera » 6 » 9.—

Si vende inoltre dei pezzi scolti.

Ricevsi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi.
Presso i negozi di chiacchierie di **NICOLÒ ZARATTINI**, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE

da **De Candido Domenico**

"Farmacia al Redentore", Via

Grazzano, Deposito in Udine dal

Fratelli Dorta al "Caffè Co-razza", a Milano presso **A. Man-****zoni e C.** Via della Sala 16; a

Roma stessa casa Via di Pietra

19. Venezia Emporio di Specia-

lità al "Ponte dei Baretteri".

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.



LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 febbraio 1885 partirà il nuovo e velocissimo vapore

NAPOLI

viaggio garantito in 18 giorni

Il 3 marzo partirà il grandioso vapore

MATTEO BRUZZO

Viaggio garantito in 20 giorni

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. **G. B. Arrigoni** Via Aquileja n. 92.

Udine 1885. — Tip. della Patria del Friuli.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto
di Genova con vapori postali per
Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-
Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-

lare e manifesti. — Affrancare.

CASA FILIALE

C. B. Arrigoni - UDINE - Via Aquileja N. 92

CASA SUCCURSALI

Pisone Luigi, MILANO, Via S. Maria Felcorina N. 41

Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo

Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23

Martinielli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele

Panzeri Francesco, SONDRIO.